

# Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili. ONU Goal 11

## Introduzione: la città come immenso laboratorio di costruzione del futuro

Quasi il 60% della popolazione mondiale vive ormai nelle città. Si stima che nel 2050 arrivi all'80%.

La gestione delle città, inclusa la pianificazione del medio-lungo termine, costituisce un immenso laboratorio multidimensionale di costruzione del futuro, in tutte le dimensioni: nuove dimensioni di spazio, di mobilità, di comunicazione e interazione, nuove forme di socialità, nuove tecnologie, nuove compatibilità relazionali con l'ambiente sociale, con quello ambientale, con quello dell'immaginazione... (bellissimi gli stimoli dalla Biennale di Architettura "Spaziolibero", Venezia 2018).

Le città sono centri di sviluppo economico, d'innovazione tecnologica, di cultura e creatività. In un'ottica globale le città svolgono un ruolo fondamentale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile: ospitando più della metà dell'intera popolazione mondiale ed essendo i principali centri di emissioni di CO2, è chiara la loro rilevanza per decretarne il successo o il fallimento. Le opportunità e le criticità che emergono nei contesti urbani rendono quindi necessario lo sviluppo di strategie di governance mirate.

Come aiutare le Comunità a crescere nella Sostenibilità?

Nel seguito si intende presentare sinteticamente una serie di iniziative in atto, sia in campo organizzativo che in campo normativo.

## La centralità delle città ha stimolato moltissimi studi, rilevazioni e iniziative

Ne citeremo solo alcuni, più attinenti al nostro tema specifico.

**Agenda Urbana di ASVIS e URBAN@it - Per lo sviluppo sostenibile. Obiettivi e proposte 2018, 95 pag.**

Si legge nell'introduzione di Antonio Decaro, Sindaco di Bari e Presidente dell'Ancl: "Le città si trovano di fronte a sfide e opportunità inedite, comportate da fenomeni che vanno dal cambiamento climatico al mutamento demografico, dalla crisi economica e finanziaria all'innovazione tecnologica. La dimensione intrinsecamente urbana di queste e altre sfide ha posto le città al centro dell'agenda politica internazionale, dalla sottoscrizione del Patto di



## Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili. ONU Goal 11

Amsterdam per l'agenda urbana europea, alla Conferenza Onu Habitat III tenutasi a Quito nell'ottobre 2016.

Per questo Anci ha seguito con attenzione il lavoro condotto da ASviS e Urban@it sull'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" e considera la proposta di Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile un contributo importante in questa direzione. I Comuni intendono offrire risposte all'altezza delle sfide della sostenibilità, ma devono essere messi in condizione di farlo. L'Anci ha più volte rilevato come sia necessario a questo scopo una "agenda urbana nazionale" che, a partire dal segnale positivo rappresentato dal bando per la riqualificazione delle periferie, contribuisca a superare la frammentazione di programmi e risorse per le città e inserisca le politiche urbane in un quadro di obiettivi strategici condivisi e risorse certe e programmate, trovando su questo un terreno di importante sintonia con ASviS e Urban@it.

Il nostro documento si colloca in questo quadro di riferimento ampiamente convergente e si propone di fornire un contributo specifico per l'elaborazione di una strategia urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile. Dopo i primi due capitoli introduttivi, il capitolo 3 è suddiviso in 17 paragrafi, ognuno dedicato a un Obiettivo dell'Agenda Onu 2030. Per ciascuno di essi è indicata la corrispondenza con i 12 temi prioritari dell'Agenda urbana per l'Unione europea (Patto di Amsterdam) e con gli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile del Governo, basata su cinque aree tematiche derivanti dal modello delle 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), ampiamente utilizzato a livello internazionale (17), e strettamente collegata con il documento preparatorio elaborato dal Ministero dell'Ambiente sul posizionamento italiano\*.

Ciascuno dei 17 paragrafi è articolato in: Obiettivi internazionali, situazione dell'Italia, Obiettivi nazionali e azioni necessarie.

### ICity Rate 2018 - La classifica delle città intelligenti italiane.

Settima edizione, 120 pag.

ICity Rate è il Rapporto annuale realizzato



Figura 1 - ICity Rate 2018

dal 2012 da FPA-Forum Pubblica Amministrazione- per aggiornare costantemente l'evoluzione delle città italiane nel percorso verso città più intelligenti, ovvero più vicine ai bisogni dei cittadini, più inclusive, più vivibili, più capaci di promuovere sviluppo adattandosi ai cambiamenti in atto. Vengono esaminati i dati di tutte le città capoluoghi di provincia. Per realizzare il Rapporto, FPA individua e analizza 15 diversi ambiti della vita urbana. Gli indicatori complessivamente utilizzati nei quindici ambiti per il 2018 sono 107 (pari al numero delle città considerate). A partire dal 2018 molti indicatori utilizzati sono allineati a quelli di ONU 2030 SDGs.

La figura 1 riporta i vincitori (Milano, Firenze, Bologna) e il loro posizionamento nei 15 diversi ambiti presi in considerazione.

### Smart City Index 2018 - EY

#### "POLIS 4.0. Rapporto Smart. City Index 2018 - IL modello EY"

proposto per progettare la smart city, e connesse reti e dotazioni tecnologiche.

Lo Smart City Index è un ranking delle città intelligenti, che si propone di misurare il livello di "smartness" dei 116 comuni capoluoghi di provincia definiti «primari» dall'ISTAT. Lo Smart City Index è costruito attraverso l'aggregazione di 485 indicatori, raccolti in 4 strati e 3 ambiti aggiuntivi di analisi. Oltre il 62% dei dati utilizzati deriva da indagini svolte direttamente da

EY; i restanti indicatori sono invece frutto di elaborazioni di dati provenienti da fonti istituzionali (ISTAT, GSE, MIUR ecc.).

Il modello descritto nel rapporto (40 pagine) considera aspetti quali: l'evoluzione del rapporto città-cittadino, la formazione di nuove competenze, il percorso verso la smart city e l'equilibrio tra infrastrutture e servizi, il rapporto tra smartness e qualità della vita, infrastrutture e reti di vario tipo; si propone quindi anche come progetto di crescita.

### L'SDSN Italia SDGs City Index sviluppato dal La Fondazione Eni Enrico Mattei

FEEM, 30 pag.

Per contribuire al complesso disegno dell'Agenda ONU 2030, FEEM ha sviluppato l'SDSN Italia SDGs City Index, un indicatore composito riferito alle città italiane; uno strumento che fornisce il grado di implementazione degli SDGs nel comune capoluogo di provincia del nostro Paese. Ciò, al fine di aiutare le comunità locali ad affrontare le sfide ancora aperte che interessano le singole città, e ad elaborare un database consolidato di indicatori sullo sviluppo sostenibile urbano in Italia da monitorare nel tempo. E' basato su 39 indicatori elementari e si riferisce a tutte le città italiane capoluoghi di provincia. Mediamente le città hanno raggiunto il 53% degli SDGs. Nessuna ha raggiunto l'80% e





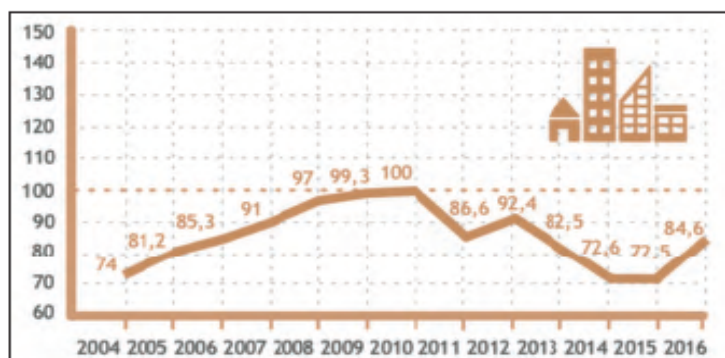


Figura 2 - La situazione complessiva dell'Italia, sull'obiettivo T1, secondo il rapporto ASVIS 2018

nessuna si trova nel gruppo di coda (meno del 20% degli obiettivi raggiunti).

#### Il Co-Cities Report: costruire un "Co-Cities Index" per misurare l'attuazione della Urban Agenda EU

Il problema non è solo italiano. La collaborazione fra le città rappresenta la prospettiva a cui tendere per favorire la realizzazione degli impegni contenuti dalle Agende urbane a livello globale ed europeo. A seguito di 5 anni di lavoro sul campo, LabGov prepara la pubblicazione della Prima parte del Co Cities Open Book, con una proposta di indice comune per indagare il livello di implementazione degli obiettivi fissati dalla New Urban Agenda e dagli SDGs nelle città.

#### La situazione italiana complessiva, secondo il Rapporto ASVIS 2018

E' riportato in fig.2 l'andamento dell'indicatore composito elaborato dall'ASVIS per il Goal 11: si vede che peggiora tra il 2010 e il 2015 e presenta un incremento nel 2016. Questo miglioramento è dovuto alla diminuzione dell'indice di bassa qualità dell'abitazione, alla riduzione del numero di abitazioni che presentano problemi strutturali o di umidità e alla riduzione della quota dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

#### La sostenibilità delle Città è l'obiettivo 11 dei 17 obiettivi ONU 2030

Goal 11-Costruire città e comunità sostenibili, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

#### Target

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo signi-

ficativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030" ([1], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli ([2] "Sendai Framework for Disaster Risk Reduction").

11.c Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali.



Figura 3



## Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili. ONU Goal 11

### Anche l'ISO ha avviato in merito specifiche iniziative di normazione

ISO ha costituito il ISO/TC 268 'Sustainable cities and communities' - fig.3.

Il TC 268 ha già emesso numerose Norme riportate nella tabella 3.

**ISO 37101 - Gestione Sostenibile delle Comunità - 'Management System for sustainable development. Requirements with guidance for Use'.**

La Norma ISO 37101 è un Sistema di Gestione conforme alla Struttura di Alto Livello e certificabile (alcune strutture sono già state certificate).

La ISO 37101 intende aiutare le Comunità nei seguenti modi:

- Gestire la sostenibilità e promuovere la Comunità
- Aiutare a definire obiettivi specifici di sostenibilità
- Sviluppare una strategia coerente
- Definire una struttura strategica e operativa
- Valutare le prestazioni di sostenibilità e il livello raggiunto

Due Appendici riguardano la Matrice di Maturità e la Mappatura degli Indicatori

Table 3: ISO standards that communities can use to improve performance

Standard	Description
ISO 37101	• Sets out a management system for communities that commit to the sustainable development of their territories, targeted on the six purposes
ISO 37104	• Provides more detailed operational guidance on how cities and other urban communities can apply the general requirements of ISO 37101. Provides practical guidance to all types of cities on initiating, planning, implementing, measuring and managing sustainable development activities in a way that is both inclusive and holistic.
ISO 37106	• Provides guidance on how communities can ensure that their vision and strategy for the future is underpinned by a smart city operating model – using smart technologies, smart data and smart ways of working to implement change faster and with reduced delivery risk.
ISO 37120	• Sets out a common core of key performance indicators for cities to use within their impact evaluation and benefit realization work on city services and quality of life
ISO 37122	• Supplements ISO 37120 with additional indicators relevant to smart cities.
ISO 37123	• Supplement ISO 37120 with additional indicators relevant to resilient cities.
ISO/TR 37152	• Gives guidance on planning, development, operation and maintenance of infrastructures in ways that harmonise them as part of a smart community and ensure that the interactions between multiple infrastructures are well orchestrated.
ISO/TS 37153	• Sets out principles and requirements for measuring how smart community infrastructure can support such an integrated citizen-centric approach
ISO/30145	• Describes a Smart city ICT Reference Framework, mapping out how ICT supports smart cities – including the detailed engineering architecture that supports delivery of the 'Open, service-oriented, city-wide IT architecture' described at high level in the MRSSC.
ISO/IEC 30182	• Describes, and gives guidance on, a smart city concept model (SCCM) that can provide the basis of interoperability between component systems of a smart city, by aligning the ontologies in use across different sectors.
ISO 18091	• Describes how to deliver quality-assured management of 31 core functions of local government. Many of those functions are directly relevant to achievement of the Purposes of a Sustainable Community described in ISO 37101, which form a core part of the Maturity Model for Sustainable and Smart-enabled Communities.

### Alcune norme significative in elaborazione

E' da poco uscita la ISO 18091:2019 - Quality management systems – Guidelines for the application of ISO 9001 in local government.

Viene pubblicizzata col motto "the most effective tool to implement the UN Agen-

da 2030". La norma, preparata con un rilevante contributo italiano, applica ai Comuni la ISO 9001:2015 (e quindi la struttura HLS), ma la integra con specifiche aggiunte:

- propone un modello di struttura per i Comuni
- Istituisce un modello PDCA

Table A.1 — Local government assessment tool for integral quality management — Institutional development for good governance

Indicators		Red	Yellow	Green
1. Integral quality management	Government focus on sustainable development and resilience with an integral quality management system	The local government activities are not planned and budgeted. Missing focus on sustainable development and resilience. Activities are not controlled and evaluated through a comprehensive quality management system.	The local government activities are planned and focused on sustainable development, controlled and evaluated through management systems in specific issues or departments.	The local government activities are planned, controlled and evaluated through management systems in specific issues or departments.
2. Partnership and collaborative engagement	Partnership, collaborative engagement of local government with relevant interested parties	The local government is missing cooperation at the national, regional or international level. Relations, policies, and activities are not developed with other levels of government, local governments, or public, social and private entities.	The local government has cooperation at national, regional and international level. Relations, policies, and activities are developed with other levels of government, local governments, or public, social and private entities.	The local government has strategies of collaborative engagement and cooperation at the national, regional and international level. These strategies are coherent with the planning of the local government. Relations, policies, and activities are developed with other levels of government, local governments, or public, social and private entities.
3. Professionalization of civil servants	Civil servants' competence, awareness and continuity	The local government has trained its civil servants but does not have job profiles.	The local government has some procedures for the professionalization and training for its civil servants. There are job profiles but they are not suitable.	The local government has competent and committed personnel with decent work. Transparent policies promote the continuity, professionalization and training of civil servants. There are regulations specifying adequate job profiles and evidence of their accomplishment.
4. Public finances and fiscal responsibility	Fiscal responsibility with sound financial management	The local government depends on transfers from other government levels to finance its activities. There is property taxation with a land registration system but it is not suitable. The local government does not have an adequate control of its public debt.	The local government has an effective tax collection and own-source revenue system. There is property taxation with a land registration system. There is financial balance considering the management of public debt.	The local government has acceptable autonomy with an effective tax collection and own-source revenue system. There is property taxation with an updated land registration system. There is an acceptable financial balance considering the management of public debt.





Figura D1

- considera una serie di 39 indicatori
- aggiunge uno schema diagnostico di autovalutazione a tre livelli: rosso, giallo, verde;
- recepisce la logica della griglia di maturità e la applica agli indicatori considerati;
- si collega agli obiettivi SDGs dell'ONU.

Sono significative le Appendici della Norma:

- Annex A (Informative) Local government assessment tool for integral quality management
- Annex B (Informative) Processes for Integral quality management
- Annex C (Informative) Integral citizen observatories
- Annex D (Informative) Relationship between the UN Sustainable Development Goals and other measurement and management systems with this document.

Nell'introduzione, la norma afferma, tra l'altro, che una delle maggiori sfide che le comunità devono ora affrontare, è la necessità di mantenere e svi-

luppare la fiducia dei cittadini nei loro governanti e nelle loro istituzioni. Per rispondere a questa sfida le istituzioni locali hanno la missione di favorire lo sviluppo di comunità locali responsabili e sostenibili.

In Tabella A.1 è riportato un esempio delle griglie di autovalutazione. Nella figura D.1 è riportata la struttura degli indicatori, la loro organizzazione nelle quattro aree e la relazione di ciascun indicatore con gli SDGs ONU indicati in basso.

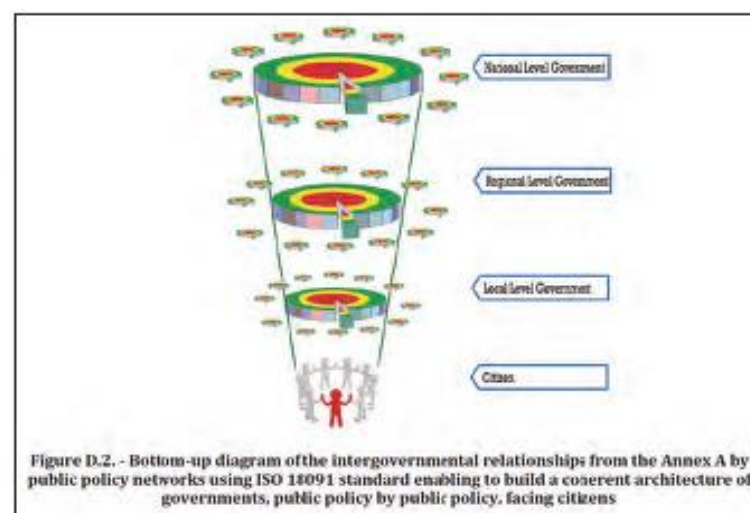


Figure D.2. - Bottom-up diagram of the intergovernmental relationships from the Annex A by public policy networks using ISO 14091 standard enabling to build a coherent architecture of governments, public policy by public policy, facing citizens

Figura D2 - Legami tra i vari livelli di applicabilità



## Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili. ONU Goal 11

### ISO DT5 30107- Modello di maturità per Comunità sostenibili (ISO draft)

Proposta di Specifica tecnica molto interessante.

Si legge nell'Introduzione che, in misura sempre maggiore, leader di città e comunità hanno chiesto ad Iso un facile strumento diagnostico di alto livello che possa dare un'idea di quanto si stia già facendo circa l'applicazione delle buone pratiche indicate nelle Norme del TC 268. Questo strumento è la risposta alla domanda. Il Modello di Maturità presentato è stato sviluppato in stretta collaborazione con un numero di città pilota che include: Birmingham UK, Cambridge UK, Dubai UAE; Glasgow UK, London UK; Moscow Russia; Peterborough UK; Sydney Australia.

IL modello presenta le Metodologie e Strutture, ma anche come usare il modello in Comunità sostenibili 'smart'.

L'Appendice A illustra i criteri di Maturità, articolati su cinque livelli, relativi a 35 aree.

L'Appendice B mostra le tabelle di correlazione con la Norma ISO 18091 presentata al paragrafo precedente e ne evidenzia la coerenza e la complementarietà.

### ISO 37105(draft) - Sustainable cities and communities - Descriptive framework for cities and communities.

Potenzialmente molto interessante. Si ripromette di descrivere la città come un 'sistema di sistemi', di cui descrive gli strati e la struttura, il sistema delle interazioni, e i processi di trasformazione.

**La sfida della sostenibilità delle città costituisce una sfida gigantesca, appassionante, di breve e lungo termine insieme, decisiva per la qualità della vita, attuale e delle prossime generazioni.**

**GIOVANNI MATTANA** - Consigliere di AICQ CN, presidente Commissione UNI Gestione qualità e Metodi Statistici.  
mattanog@tin.it

#### NOTE

- 1 [www.asvis.it/public/asvis/files/AgendaUrbana.pdf](http://www.asvis.it/public/asvis/files/AgendaUrbana.pdf)
- 2 <https://profilo.forumpa.it/doc/2file-2018/lcityrate>
- 3 [https://www.ey.com/...City\\_Index\\_2018](https://www.ey.com/...City_Index_2018)
- 4 <https://www.fasim.it>
- 5 **Goal 11 - Gli indicatori utilizzati sono:**

- Indice di base qualità dell'abitazione
- %le di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o con umidità
- %le di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
- %le di persone che vivono in abitazioni con rumore dei vicini o dalla strada
- Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui abitano
- Posti km offerti dal tpl - trasporto pubblico locale
- Dinamica delle aree densamente edificate in rapporto alla popolazione
- Indice di abusivismo edilizio
- Consumo di suolo l'anno pro capite
- Copertura del suolo
- Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
- Spesa pubblica pro capite a protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici
- Spesa pubblica per i servizi culturali
- Numero morti per frane
- Numero morti per alluvioni
- Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani
- Rifiuti urbani generati
- Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato 2,5
- Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato 10
- Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata
- Verde pubblico per abitante

